

18. LE CARATTERISTICHE DELLE AZIENDE AGRICOLE DALLE FONTI AMMINISTRATIVE

Regione Lombardia dal 2002 si è dotata di un sistema informativo regionale¹ alla base del quale c'è il fascicolo aziendale che viene compilato da tutte le aziende che hanno rapporti con la pubblica amministrazione, analogamente a quanto avviene in altre regioni e a livello nazionale. La costituzione del fascicolo aziendale è necessaria per poter accedere alle diverse misure di politica agricola comunitaria, nazionale e regionale. Ciascun fascicolo contiene tutte le informazioni relative ai terreni aziendali e al loro titolo di possesso, agli allevamenti presenti e ai relativi capi, alle macchine e ai fabbricati presenti, alle caratteristiche del titolare dell'azienda. La "chiave" che lega tutte le informazioni del fascicolo e delle procedure amministrative (domande Pac, assegnazione di carburanti agevolati, ecc.) è costituita dal CUAA (Codice Unico di Azienda Agricola) corrispondente al codice fiscale del titolare per le aziende individuali o al numero di partita IVA per le società.

Il Sistema informativo regionale rappresenta un'importante fonte informativa attraverso il quale è possibile comprendere ed analizzare le caratteristiche delle imprese agricole che vi si riferiscono e la loro recente dinamica.

18.1. Metodologia di elaborazione dei dati amministrativi

Per le finalità sopra esposte sono stati elaborati i dati del sistema informativo regionale relativi a fine 2010 (data corrispondente a quella di svolgimento del VI° Censimento dell'agricoltura) e a fine 2017; ciò ha richiesto un complesso lavoro di selezione dei dati e di integrazione tra i quattro diversi archivi utilizzati: "dati amministrativi aziende", "titolari e contitolari", "particelle", "allevamenti".

1. SIARL (Sistema Informativo Agricolo Regione Lombardia), successivamente affiancato e parzialmente sostituito da Sis.Co. – Portale delle aziende agricole, definito come "Sistema Informativo per le Politiche Agricole".

La selezione ha riguardato anzitutto l'individuazione per ciascun anno delle aziende che hanno dichiarato usi dei terreni o allevamenti di bestiame ricadenti nei confini regionali. Infatti, il sistema informativo regionale contiene anche fascicoli di aziende operanti in altre regioni italiane. Una volta individuate le aziende con attività produttive, sempre utilizzando i CUAA di ciascuna, sono state selezionate le informazioni corrispondenti dagli archivi contenenti i dati amministrativi (ubicazione centro aziendale, superficie totale e SAU) e quelli del conduttore dall'archivio "titolari e contitolari".

Mentre l'individuazione del titolare e delle sue caratteristiche (sesso e età) è semplice per i CUAA sotto forma di codice fiscale, più complessa è stata l'individuazione del "conduttore" aziendale nel caso di altre forme di impresa; infatti, in quest'ultimo caso nell'archivio sono generalmente indicate più persone che appartengono a diverse possibili categorie: rappresentante legale, amministratore, procuratore, contitolari. Mentre le prime tre figure sono indicate spesso anche come contitolari e, quindi, possono essere individuati quali "conduttori" dell'azienda, nei casi in cui sono indicati solamente più contitolari si è proceduto ad individuare il "conduttore" incrociando le informazioni degli archivi 2010 e 2017, scegliendo il più anziano tra i contitolari presenti in entrambi gli archivi.

Al termine della selezione dei dati sono stati creati due database: quello del 2010 raccoglie le informazioni di 54.043 aziende, mentre quello del 2017 ne contiene 51.375. Per ciascuna azienda nel database sono state inserite numerose informazioni relative a: ubicazione del centro aziendale (zona altimetrica, provincia, comune); superficie agricola totale (SAT) e utilizzata (SAU) totali e ricadenti in Lombardia; titolo di possesso della SAT (proprietà, affitto, uso gratuito); presenza di allevamento e relative consistenze per specie; caratteristiche anagrafiche del conduttore (sesso ed età); utilizzo delle superfici per 16 gruppi colturali omogenei. A queste informazioni desunte dai diversi archivi del sistema informativo regionale sono state aggiunte quelle relative alle caratteristiche tipologiche delle aziende (dimensione economica e orientamento tecnico-economico) calcolate utilizzando i valori delle Produzioni Standard 2010 elaborati dal CREA, correggendo le PS per i suini, data la loro palese sovrastima.

18.2. Confronto dei principali risultati

I dati complessivi 2010 e 2017 e quelli suddivisi per alcune variabili sono stati posti a paragone con gli analoghi dati derivanti dal VI° Censimento dell'agricoltura 2010 e con quelli dell'indagine campionaria sulla struttura e

produzione delle aziende agricole (SPA)² svolta con riferimento all'annata agraria 2015-2016.

La numerosità 2010 delle aziende derivante dalle due fonti (tab.18.1) è molto vicina, differendo solo di 290 unità e dello 0,5%. Anche le superfici sono abbastanza vicine tra loro, ma si segnala una differenza di circa 50.000 ettari di SAU (pari al 5%) per le coltivazioni effettuate in Lombardia, essen-

Tab. 18.1 - Confronto delle principali caratteristiche delle aziende agricole lombarde

	<i>SIARL/Sis.Co. 2010</i>	<i>SIARL/Sis.Co. 2017</i>	<i>Censimento 2010</i>	<i>SPA 2016</i>
N. Aziende / CUAA	54.043	51.375	54.333	41.120
SAT Aziende (ettari)	1.238.443	1.209.190	1.229.561	1.155.845
SAU Aziende (ettari)	963.977	938.486	986.826	958.378
SAT Lombardia (ettari)	1.191.784	1.138.407	1.218.388	-
SAU Lombardia (ettari)	927.360	900.912	977.485	-
Produzione Standard (.000 €)	5.864.807	5.674.213	7.388.131	8.634.402
Età media del titolare	55,1	58,7	56,4	-
SAU per azienda (ettari)	17,84	18,27	18,16	23,31
PS / Azienda	108.521	110.447	135.979	209.981
PS / Ettaro SAU	6.084	6.046	7.487	9.009

Fonte: Elaborazioni ESP sui dati Siarl/Sis.Co., Istat, Eurostat.

zialmente attribuibile a superfici a foraggiere permanenti non dichiarate. Maggiori differenze vi sono tra i dati SIARL/Sis.Co. 2017 e i risultati della SPA 2016, specialmente per quanto riguarda la numerosità delle aziende³, mentre tra le due fonti rimangono limitate differenze per le superfici.

Differenze significative vi sono anche per la produzione standard (PS), sia perché il calcolo è stato effettuato basandosi su due diversi valori (PS 2007 per il censimento e PS 2010 per i dati del sistema informativo regionale), sia per la sovrastima dei dati ufficiali di PS sopra ricordata: a fronte dei 7,39 miliardi di euro stimati dal Censimento 2010, il valore di PS calcolato per le aziende 2010 del sistema informativo regionale risulta pari a 5,86 miliardi di euro, quasi corrispondente al valore di 5,84 miliardi della produzione di beni agricoli (PPB) diffuso da Istat per lo stesso anno. Ancor più sovrastimato ap-

2. L'indagine campionaria è svolta in attuazione del Regolamento CE n.1166/2008. Nel campo di osservazione dell'indagine sono comprese le aziende agricole e zootecniche le cui dimensioni, in termine di superficie o di consistenza del bestiame, siano uguali o superiori alle soglie minime fissate nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento. La dimensione del campione è determinata per soddisfare i vincoli posti in termini di precisione attesa delle stime.

3. L'indagine campionaria SPA ha escluso dalla rilevazione la maggior parte delle aziende di piccola dimensione fisica ed economica (cfr. tabb.18.4 e 18.7).

pare il dato di PS della SPA 2016, desunto dagli archivi Eurostat, che ammonterebbe a 8,64 miliardi, da confrontarsi con quello di 6,1 miliardi di PPB calcolati da Istat per lo stesso anno.

Pur con le cautele che richiede l'analisi di dati amministrativi si possono, quindi, osservare con ragionevole attendibilità i fenomeni che hanno caratterizzato l'insieme delle aziende lombarde tra il 2010 e il 2017. Il numero di unità attive è calato del 4,9%, le superfici complessive ubicate in Lombardia sono scese del 4,5% e quelle coltivate (SAU) del 2,9%, pari a poco più di 26.400 ettari. Le dimensioni medie delle aziende agricole lombarde sarebbero, quindi, passate dai 17,84 ettari del 2010 ai 18,27 del 2017 (+2,4%) proseguendo il trend di incremento dimensionale in atto da tempo. Il valore medio della PS per ettaro sarebbe lievemente diminuito (-0,6%), dato congruente con gli effetti della riforma Pac, mentre quello per azienda risulta lievemente aumentato, pari in media a poco più di 110.000 euro nel 2017.

Il dato più preoccupante che emerge dal confronto è quello relativo all'età media dei conduttori: questa era pari a poco più di 55 anni nel 2010 (poco più di 56 secondo il censimento dello stesso anno), mentre nel 2017 si avvicina a 59 anni. Ciò conferma una delle problematiche che contraddistinguono il settore agricolo: lo scarso ricambio generazionale.

Il confronto tra i dati SIARL/Sis.Co 2010 e 2017 suddivisi per fasce altimetriche (tab.18.2) evidenzia dinamiche differenziate. Il numero di aziende è calato maggiormente in pianura (-6,6%) rispetto a collina (-4,1%) e montagna (-1,4%), mentre dinamica opposta si ha per le superfici, con un calo rilevante in montagna (-9,5%), intermedio in collina (-3,1%) e più contenuto in pianura (-1,1%). Conseguentemente diminuiscono la SAU media e la PS/azienda in montagna, mentre aumentano in collina e pianura. La PS/ettaro cala forte-

Tab. 18.2 - Principali caratteristiche delle aziende lombarde per fascia altimetrica

	<i>SIARL/ Sis.Co. 2010</i>	<i>SIARL/ Sis.Co. 2017</i>	<i>SIARL/ Sis.Co. 2010</i>	<i>SIARL/ Sis.Co. 2017</i>	<i>SIARL/ Sis.Co. 2010</i>	<i>SIARL/ Sis.Co. 2017</i>
	N. Aziende / CUA		SAU (ettari)		Prod. standard (.000 €)	
LOMBARDIA	54.043	51.375	963.977	938.486	5.864.807	5.674.213
Montagna	11.752	11.590	159.697	144.600	323.280	271.524
Collina	11.490	11.016	82.594	80.038	581.814	637.011
Pianura	30.801	28.769	721.687	713.848	4.959.713	4.765.679
	SAU per azienda (ettari)		PS/Azienda (euro)		PS/Ettaro SAU (euro)	
LOMBARDIA	17,84	18,27	108.521	110.447	6.084	6.046
Montagna	13,59	12,48	27.508	23.427	2.024	1.878
Collina	7,19	7,27	50.637	57.826	7.044	7.959
Pianura	23,43	24,81	161.024	165.653	6.872	6.676

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co..

mente in montagna (-7,2%) e scende sotto 2.000 euro, si riduce del 2,9% in pianura, dove rimane comunque elevata, e incrementa del 13% in collina, raggiungendo quasi 8.000 euro/ettaro.

La distribuzione delle aziende e della SAU per provincia (tab.18.3) mostra una generale analogia tra i dati censuari e quelli 2010 del sistema informativo regionale, pur con alcune eccezioni per la numerosità delle aziende nelle province nord-occidentali (Varese, Como, Lecco, Monza, Bergamo). Tra il 2010 e il 2017 proprio nelle province appena ricordate, cui si aggiunge Milano, si registra nel sistema informativo regionale un incremento di unità attive, probabilmente dovuto all'iscrizione di realtà già attive in precedenza. Nel contempo le aziende ubicate nelle province di Varese, Como, Lecco e Monza

Tab. 18.3 - Aziende e SAU per provincia nelle diverse rilevazioni

	<i>N. aziende / CUA</i>			<i>Superficie agricola utilizzata</i>		
	<i>Censimento 2010</i>	<i>SIARL/ Sis.Co. 2010</i>	<i>SIARL/ Sis.Co. 2017</i>	<i>Censimento 2010</i>	<i>SIARL/ Sis.Co. 2010</i>	<i>SIARL/ Sis.Co. 2017</i>
Sondrio	4.430	4.885	4.739	75.117	61.112	56.459
Varese	1.910	1.240	1.292	13.449	10.358	8.436
Como	2.529	2.097	2.121	23.659	21.820	19.081
Lecco	1.702	1.160	1.228	10.477	9.433	8.045
Monza e Brianza	789	655	673	9.684	9.104	7.775
Milano	2.358	2.378	2.416	64.862	63.764	62.540
Bergamo	6.445	5.321	5.326	70.963	70.568	72.187
Brescia	12.781	13.341	12.684	181.847	166.356	156.803
Pavia	6.880	7.696	6.990	176.935	184.795	184.787
Lodi	1.333	1.337	1.276	55.643	55.860	54.626
Cremona	4.376	4.664	4.040	135.531	136.383	133.489
Mantova	8.800	9.269	8.590	168.658	174.425	174.259
Lombardia	54.333	54.043	51.375	986.826	963.977	938.486

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co., Istat.

vedono una perdita significativa di superfici (mediamente il 15%) e, quindi, la loro SAU media cala considerevolmente. Nelle province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova si assiste ad una dinamica opposta: vi è un calo delle aziende superiore al dato medio regionale, mentre la SAU rimane quasi invariata; di conseguenza in queste province aumenta la superficie media.

Il paragone della distribuzione delle aziende per classe di SAU (tab.18.4) evidenzia alcune differenze tra le diverse rilevazioni per quanto riguarda il numero di aziende per le ragioni precedentemente descritte, mentre i dati di superficie sono quasi analoghi.

I dati del sistema informativo regionale indicano un'ulteriore polarizzazione delle superfici tra 2010 e 2017. Da un lato aumenta il numero delle pic-

Tab. 18.4 - Confronto della distribuzione di aziende e superfici per classe di SAU

	SIARL/ Sis.Co. 2010	SIARL/ Sis.Co. 2017	Censimento 2010	SPA 2016
<i>Aziende / CUA per classe di SAU</i>				
Senza SAU	588	926	653	118
<=0.99 ha	11.931	12.146	8.995	2.293
1.00-4.99 ha	15.518	14.760	17.428	13.913
5.00-9.99 ha	7.011	6.382	7.726	6.488
10.00-19.99 ha	7.051	6.061	7.341	6.517
20.00-49.99 ha	7.062	6.266	7.365	7.254
50.00-99.99 ha	3.074	2.891	3.102	
>=100.00 ha	1.808	1.943	1.723	4.536*
TOTALE	54.043	51.375	54.333	41.119
<i>Superficie agricola utilizzata per classe di SAU</i>				
<=0.99 ha	4.873	4.957	4.543	1.433
1.00-4.99 ha	39.740	37.267	43.112	35.934
5.00-9.99 ha	50.623	46.216	55.154	47.915
10.00-19.99 ha	100.724	87.118	103.794	95.943
20.00-49.99 ha	223.134	199.128	231.115	227.759
50.00-99.99 ha	214.022	201.205	214.590	
>=100.00 ha	330.861	362.596	334.519	549.394*
TOTALE	963.977	938.486	986.826	958.496

(*) In questo caso le due classi di maggiore dimensione sono unificate.

Fonte: Elaborazioni ESP sui dati Siarl/Sis.Co., Istat, Eurostat.

colossissime aziende (<1 ha, +1,8%) e dall'altro quello delle aziende molto grandi (>100 ha, +7,5%), mentre scendono in misura rilevante le aziende di medie dimensioni (tra 10 e 50 ha). Le aziende grandi (>50 ha), pari al 9,4% del totale, concentrano nel 2017 poco più del 60% della SAU.

Analizzando la distribuzione delle aziende e delle superfici per classe di SAU nelle tre fasce altimetriche (tabb.18.5 e 18.6), si osservano considerevoli differenze per ciascuna di esse: in montagna si registra un incremento assoluto (circa 500 unità) e percentuale (dal 69% al 75%) delle aziende <5 ha, mentre aumenta la concentrazione delle superfici nelle aziende >100 ha; la struttura delle aziende di collina rimane sostanzialmente invariata, con due terzi delle aziende inferiori a 5 ha; la distribuzione delle aziende di pianura rimane anch'essa abbastanza stabile, ma si assiste alla crescita delle superfici comprese nelle aziende >100 ha, passate del 32% al 37% del totale.

Anche dal confronto delle aziende e della produzione standard (PS)⁴ per

4. I valori di Produzione Standard unitaria utilizzata è quella 2010, corretta del valore dei suini.

Tab. 18.5 – Aziende / CUAA per classe di SAU e zona altimetrica

	Montagna		Collina		Pianura	
	SIARL/ Sis.Co. 2010	SIARL/ Sis.Co. 2017	SIARL/ Sis.Co. 2010	SIARL/ Sis.Co. 2017	SIARL/ Sis.Co. 2010	SIARL/ Sis.Co. 2017
Senza SAU	241	339	104	172	243	415
<=0.99 ha	4.350	4.600	3.697	3.663	3.884	3.883
1.00-4.99 ha	3.788	4.048	4.002	3.731	7.728	6.981
5.00-9.99 ha	1.154	950	1.542	1.430	4.315	4.002
10.00-19.99 ha	865	596	1.157	1.060	5.029	4.405
20.00-49.99 ha	677	437	762	725	5.623	5.104
50.00-99.99 ha	295	228	160	169	2.619	2.494
>=100.00 ha	382	392	66	66	1.360	1.485
TOTALE	11.752	11.590	11.490	11.016	30.801	28.769

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co..

Tab. 18.6 - Superficie agricola utilizzata per classe di SAU e zona altimetrica

	Montagna		Collina		Pianura	
	SIARL/ Sis.Co. 2010	SIARL/ Sis.Co. 2017	SIARL/ Sis.Co. 2010	SIARL/ Sis.Co. 2017	SIARL/ Sis.Co. 2010	SIARL/ Sis.Co. 2017
<=0.99 ha	1.463	1.605	1.561	1.545	1.849	1.807
1.00-4.99 ha	9.291	9.755	10.044	9.267	20.405	18.245
5.00-9.99 ha	8.171	6.668	10.991	10.140	31.462	29.407
10.00-19.99 ha	12.104	8.405	16.319	14.907	72.301	63.806
20.00-49.99 ha	20.920	13.445	23.270	22.301	178.944	163.382
50.00-99.99 ha	21.117	16.396	10.689	11.507	182.217	173.302
>=100.00 ha	86.630	88.326	9.721	10.373	234.509	263.897
TOTALE	159.697	144.600	82.594	80.038	721.687	713.848

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co..

classe di dimensione economica (tab.18.7 e 18.8) emerge una polarizzazione, ancora più spinta di quanto osservato a proposito delle superfici: oltre la metà della PS si concentra nelle aziende con dimensione economica superiore a 500.000 euro e tre quarti in quelle oltre 250.000 euro. Numericamente il primo gruppo costituisce il 5% delle aziende e la somma dei due di maggiore dimensione raggiunge il 10%. All'estremo opposto il 50% delle aziende, in tutte le rilevazioni, ha una dimensione economica inferiore a 15.000 euro ma il valore stimato della produzione costituisce solo il 2% del totale. Il 10% delle aziende con dimensione tra 15.000 e 25.000 euro contribuisce per un altro 2% al valore complessivo della produzione. Le cosiddette *small farms* (aziende con PS

Tab. 18.7 - Confronto della distribuzione delle aziende per classe di produzione standard

	SIARL/ Sis.Co. 2010	SIARL/ Sis.Co. 2017	Censimento 2010	SPA 2016
0 euro	272	295	226	150
<2.000 euro	8.616	9.282	6.662	1.860
2.000-3.999 euro	5.627	5.153	5.965	3.530
4.000-7.999 euro	6.604	6.044	7.126	4.910
8.000-14.999 euro	6.493	6.000	6.845	4.350
15.000-24.999 euro	5.398	5.144	5.603	4.560
25.000-49.999 euro	6.053	5.570	6.254	6.260
50.000-99.999 euro	4.563	4.166	4.827	4.390
100.000-199.999 euro	5.036	4.483	5.107	4.420
250.000-499.999 euro	2.834	2.650	2.821	3.000
≥500.000 euro	2.547	2.588	2.897	3.700
Totale complessivo	54.043	51.375	54.333	41.130

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co., Istat, Eurostat.

Tab. 18.8 - Confronto della distribuzione della produzione standard per classe di produzione standard (.000 euro)

	SIARL/ Sis.Co. 2010	SIARL/ Sis.Co. 2017	Censimento 2010	SPA 2016
<2.000 euro	8.489	8.654	7.512	2.126
2.000-3.999 euro	16.476	15.065	17.550	10.683
4.000-7.999 euro	38.321	35.062	41.326	28.270
8.000-14.999 euro	72.283	67.031	76.366	49.611
15.000-24.999 euro	105.284	100.240	109.565	88.176
25.000-49.999 euro	215.022	196.538	222.970	221.782
50.000-99.999 euro	323.894	296.512	341.746	309.345
100.000-199.999 euro	803.117	720.670	822.716	713.273
250.000-499.999 euro	1.001.569	937.487	998.860	1.056.252
≥500.000 euro	3.280.352	3.296.955	4.749.519	6.154.883
Totale complessivo	5.864.807	5.674.213	7.388.131	8.634.402

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co., Istat, Eurostat.

<25.000 euro) tra 2010 e 2017 sono calate del 3,3%, a fronte di un calo dell'8,7% delle aziende con PS tra 25.000 e 500.000 euro e di un aumento dell'1,6% di quelle superiori a 500.000 euro. La loro numerosità (quasi 32.000 unità, pari al 62%) e la loro prevalente collocazione in aree rurali svantaggiate o con problemi di sviluppo costituiscono elementi da prendere in attenta considerazione ai fini della formulazione delle politiche di sviluppo rurale.

Anche la distribuzione delle aziende per orientamento tecnico-economico

(OTE) mostra una buona corrispondenza tra i dati del sistema informativo regionale e quelli censuari (tab.18.9), mentre maggiori differenze si riscontrano nel paragone tra SIARL/Sis.Co. 2017 e SPA 2016, sempre a motivo dell'esclusione delle aziende più piccole da quest'ultima rilevazione. Ricor-

Tab. 18.9 - Confronto delle aziende ricadenti negli OTE principali

	<i>SIARL/ Sis.Co. 2010</i>	<i>SIARL/ Sis.Co. 2017</i>	<i>Censimento 2010</i>	<i>SPA 2016</i>
15. Seminativi COP	13.575	11.259	13.186	10.310
16. Altri seminativi	9.961	11.383	9.122	11.730
20. Colture protette	2.187	2.074	2.640	1.190
35. Viticoltura	7.686	7.112	5.426	2.680
36. Frutticoltura	1.514	1.560	1.322	970
37. Olivicoltura	560	564	437	340
38. Permanenti diverse	432	413	477	170
45. 47. Bovini da latte	6.351	5.442	7.489	5.530
46. Bovini da carne	2.272	1.845	2.950	1.240
48. Erbivori misti	3.055	3.146	4.826	2.320
50. Granivori	1.964	1.909	1.747	1.780
61. Policoltura	1.566	1.783	1.689	1.080
70. Poliallevamento	355	304	403	300
83. Seminativi-allevamenti	1.141	1.109	1.207	770
84. Allevamenti e coltivazioni diverse	1.152	1.177	1.186	550
90. Non assegnato	272	295	226	150
Totale complessivo	54.043	51.375	54.333	41.120

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co., Istat, Eurostat.

dando che l'OTE è stato assegnato alle aziende SIARL/Sis.Co. dei due anni utilizzando sempre i valori di PS del 2010, il paragone dei dati per specializzazione aziendale consente di individuare i mutamenti intervenuti nella combinazione produttiva. In particolare si osserva un calo delle aziende specializzate nei seminativi COP e un incremento di quelle specializzate in seminativi misti (COP<2/3 e altri seminativi, principalmente orticole a pieno campo): tale spostamento appare effetto della riforma Pac che ha portato alla riduzione dei cereali (si vedano i dati riportati nei capitoli 2 e 13). Una consistente riduzione è avvenuta anche per le aziende specializzate nei bovini da latte (-14%) e da carne (-19%). Le aziende miste, pur essendo aumentate lievemente in valore assoluto (159 unità) e in percentuale (dal 7,8% all'8,5% del totale), rimangono in Lombardia nettamente minoritarie.

Notevoli differenze vi sono nelle specializzazioni aziendali per le tre fasce altimetriche (tab.18.10): in montagna prevalgono ancora le aziende specializ-

Tab. 18.10 - Aziende ricadenti negli OTE principali per zona altimetrica

	OTE 2010			OTE 2017		
	Montagna	Collina	Pianura	Montagna	Collina	Pianura
15. Seminativi COP	41	878	12.656	41	758	10.460
16. Altri seminativi	2.107	2.018	5.836	2.461	2.168	6.754
20. Colture protette	223	825	1.139	233	783	1.058
35. Viticoltura	2.285	4.202	1.199	2.178	3.776	1.158
36. Frutticoltura	875	279	360	863	321	376
37. Olivicoltura	311	247	2	328	228	8
38. Permanenti diverse	182	191	59	175	158	80
45. 47. Bovini da latte	2.004	575	3.772	1.602	505	3.335
46. Bovini da carne	721	404	1.147	483	331	1.031
48. Erbivori misti	2.067	466	522	2.084	457	605
50. Granivori	72	152	1.740	67	168	1.674
61. Policoltura	375	617	574	439	704	640
70. Poliallevamento	49	63	243	60	61	183
83. Seminativi-allevamenti	13	149	979	133	170	806
84. Allevamenti e coltivazioni diverse	411	389	352	433	388	356
90. Non assegnato	16	35	221	10	40	245
Totale complessivo	11.752	11.490	30.801	11.590	11.016	28.769

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co..

zate nell'allevamento, anche se il loro peso cala dal 41% al 36%; in collina prevalgono le aziende specializzate nelle colture arboree, il cui peso scende lievemente, dal 43% del 2010 al 41% del 2017; in pianura vi è la prevalenza assoluta delle aziende specializzate nei seminativi (60% in entrambi gli anni) e non si riscontrano variazioni significative né per le aziende specializzate nell'allevamento (18% del totale) né per gli altri gruppi.

Il calcolo del valore medio della PS per ettaro, effettuato distintamente per OTE e per fascia altimetrica (tab.18.11), rivela che per alcune specializzazioni, quali le colture protette e le arboree, non vi sono differenze significative date dall'ubicazione, mentre si ritrovano differenze non molto ampie per quanto riguarda i seminativi e molto rilevanti per tutte le aziende specializzate nell'allevamento: queste ultime attribuibili ai diversi coefficienti di densità (UBA/SAU) delle tre zone. Risulta quindi evidente che il dato medio di PS per ettaro delle tre fasce (più alto in collina e molto inferiore in montagna rispetto al dato totale) dipende, oltre che dalle condizioni climatiche, dalla diversa specializzazione produttiva delle aziende ubicate nelle tre aree.

Un altro confronto che consente di valutare l'attendibilità dei dati del si-

Tab. 18.11 - Valore della produzione standard per ettaro di SAU negli OTE principali per zona altimetrica

	OTE 2010			OTE 2017		
	Montagna	Collina	Pianura	Montagna	Collina	Pianura
15. Seminativi. COP	1.181	1.590	1.844	1.502	1.569	1.870
16. Altri. seminativi	382	1.917	3.226	972	2.229	2.956
20. Colture. protette	23.320	26.611	24.837	18.806	26.258	24.145
35. Viticoltura	8.237	8.243	7.838	8.680	8.432	10.183
36. Frutticoltura	7.436	6.442	7.017	7.273	7.640	7.115
37. Olivicoltura	1.298	1.534	1.557	2.146	1.568	1.505
38. Permanenti. diverse	4.885	4.911	6.709	5.125	4.784	6.251
45. 47. Bovini. da. latte	1.784	7.950	7.880	1.772	8.002	8.012
46. Bovini. da. carne	2.056	6.663	11.101	2.339	6.470	11.923
48. Erbivori. misti	1.084	2.807	2.358	989	3.127	1.778
50. Granivori	93.981	54.197	31.443	30.758	72.650	29.259
61. Policoltura	1.281	2.720	3.443	4.915	4.125	3.779
70. Poliallevamento	7.078	8.451	12.220	4.971	11.118	11.155
83. Seminativi-allevamenti	601	2.459	3.319	858	2.364	3.176
84. Allevamenti. e. coltiva- zioni. diverse	2.995	4.871	5.175	4.737	4.971	6.071
Totale. complessivo	2.024	7.044	6.872	1.878	7.959	6.676

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co..

stema informativo regionale è quello relativo agli allevamenti (tab.18.12) ed alla numerosità dei capi allevati (tab.18.13). Il paragone tra i dati del 2010 mostra che in quell'anno gli archivi del sistema informativo regionale rappresentavano bene gli allevamenti bovini, ovini, caprini e suini, mentre i dati relativi alle altre specie (equini, avicoli, conigli e api) erano ancora parziali. Mentre le unità di allevamento del 2010 apparivano sottostimate rispetto al censimento, quelle operanti nel 2017 sembrano rappresentare in misura più completa la situazione. Ciò si conferma dal paragone del numero di capi allevati, che appare vicino nel 2017 a quello desumibile da altre fonti informative. I dati 2017, più completi, consentono di osservare le differenze nelle dimensioni medie degli allevamenti nelle tre fasce altimetriche: per i bovini si passa da una taglia media di 28 capi in montagna a 202 in pianura, per i suini da 62 a 2.047, mentre per equini e ovi-caprini le differenze tra fasce altimetriche sono più ridotte.

Un ulteriore paragone con i dati censuari riguarda la distribuzione dei conduttori delle aziende per classi di età (tab.18.14). Il confronto per il 2010 evidenzia che dagli archivi del sistema informativo regionale si poteva desumere

Tab. 18.12 - Confronto degli allevamenti per specie

	Censimento 2010	SIARL/ Sis.Co. 2010	SIARL/ Sis.Co. 2017	SIARL/Sis.Co. 2010			SIARL/Sis.Co. 2017		
				Montagna	Collina	Pianura	Montagna	Collina	Pianura
Aziende con allevamento	22.063	18.015	17.020	5.491	2.549	9.975	5.181	2.652	9.187
Bovino	14.718	13.044	11.020	3.791	1.790	7.463	3.191	1.515	6.314
Equino	5.664	2.712	4.157	1.170	557	985	1.812	829	1.516
Ovino	1.659	1.742	1.805	1.293	233	216	1.302	268	235
Caprino	2.210	2.441	2.713	1.727	339	375	1.721	445	547
Suino	2.642	3.036	3.571	486	450	2.100	1.017	565	1.989
Avicolo	2.396	1.391	1.604	161	305	925	224	399	981
Cunicolo	1.060	365	447	51	125	189	124	141	182
Apicolo	758	565	1.054	239	166	160	404	305	345
Aziende totali	54.333	54.043	51.375	11.752	11.490	30.801	11.590	11.016	28.769
% allev./aziende	40,6	33,3	33,1	46,7	22,2	32,4	44,7	24,1	31,9

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co., Istat.

Tab. 18.13 - Confronto dei capi allevati per specie

	Censimento 2010	SIARL/ Sis.Co. 2010	SIARL/ Sis.Co. 2017	SIARL/Sis.Co. 2010			SIARL/Sis.Co. 2017		
				Montagna	Collina	Pianura	Montagna	Collina	Pianura
Bovini	1.484.991	1.502.663	1.480.927	104.164	111.569	1.286.930	89.256	102.081	1.289.590
Equini	30.196	20.314	25.975	5.839	5.769	8.706	8.794	6.825	10.356
Ovini	105.759	107.333	111.074	71.437	10.040	25.856	80.175	10.606	20.293
Caprini	57.705	60.772	71.394	41.662	7.019	12.091	43.304	9.103	18.987
Suini	4.758.963	4.818.237	4.297.373	130.034	150.002	4.538.201	63.361	162.170	4.071.842
Avicoli	26.512.923	32.160.557	30.988.351	2.502.900	3.023.007	26.634.650	872.636	4.878.143	25.237.572
Conigli	415.452	329.401	289.242	6.355	59.048	263.998	11.888	77.860	199.494
Alveari	55.335	55.402	91.665	15.009	19.910	20.483	26.387	32.373	32.905

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co., Istat.

Tab. 18.14 - Confronto delle Aziende / CUAA per classe di età del conduttore

	Censimento 2010	SIARL/ Sis.Co. 2010	SIARL/ Sis.Co. 2017	SIARL/Sis.Co. 2010			SIARL/Sis.Co. 2017		
				Montagna	Collina	Pianura	Montagna	Collina	Pianura
<30 anni	2.031	2.984	1.886	919	706	1.359	630	421	835
30-39 anni	5.863	7.053	4.718	1.750	1.478	3.825	1.259	1.074	2.385
40-49 anni	11.448	11.676	9.328	2.480	2.358	6.838	2.167	1.924	5.237
50-59 anni	12.232	11.066	11.876	2.333	2.266	6.467	2.441	2.400	7.035
60-69 anni	11.648	10.299	10.153	2.191	2.177	5.931	2.168	2.090	5.895
≥70 anni	11.111	10.965	13.414	2.079	2.505	6.381	2.925	3.107	7.382
Tot. complessivo	54.333	54.043	51.375	11.752	11.490	30.801	11.590	11.016	28.769
% <30 anni	3,7	5,5	3,7	7,8	6,1	4,4	5,4	3,8	2,9
% 30-39 anni	10,8	13,1	9,2	14,9	12,9	12,4	10,9	9,7	8,3
% 40-49 anni	21,1	21,6	18,2	21,1	20,5	22,2	18,7	17,5	18,2
% 50-59 anni	22,5	20,5	23,1	19,9	19,7	21,0	21,1	21,8	24,5
% 60-69 anni	21,4	19,1	19,8	18,6	18,9	19,3	18,7	19,0	20,5
% ≥70 anni	20,4	20,3	26,1	17,7	21,8	20,7	25,2	28,2	25,7

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co., Istat.

una maggiore percentuale di conduttori giovani sotto 40 anni (18,6% contro 14,5% del censimento), una minore fetta di conduttori tra 40 e 69 anni (61% contro 65%) e una analoga percentuale di ultrasessantenni (poco più del 20%). Tra 2010 e 2017 si assiste, secondo i dati SIARL/Sis.Co., a una netta riduzione dei conduttori giovani (scesi al 12,9%), alla stabilità di quelli tra 40 e 69 anni e all'aumento di quelli più anziani, passati al 26,1%. L'esame dei dati per classi di età distinti per fascia altimetrica offre un dato inaspettato: sia nel 2010 sia nel 2017 la percentuale di conduttori giovani è superiore alla media in montagna e inferiore in pianura. Anche la variazione tra i due anni mostra una situazione migliore in montagna (calo del 29,2% dei conduttori giovani) rispetto alla collina (-31,5%) e alla pianura (-37,9%). Il problema del ricambio generazionale appare, quindi, diffuso in tutta la regione ma particolarmente presente nella fascia di agricoltura intensiva di pianura.

18.3. La variazione delle caratteristiche aziendali

Successivamente al paragone tra i dati del sistema informativo regionale dei due anni e tra questi e le fonti ufficiali, i due database sono stati integrati per analizzare con maggiore dettaglio le dinamiche intervenute.

I dati elaborati sono stati utilizzati per svolgere analisi su due aspetti rilevanti per il settore agricolo lombardo: i rapporti tra azienda e detentori del capitale fondiario e il ricambio generazionale.

La prima analisi riguarda il titolo di possesso dei terreni. È noto dai dati censuari che in Lombardia quasi la metà dei terreni è condotta in affitto e che questo titolo di possesso rappresenta la modalità privilegiata per incrementare la dimensione aziendale.

I dati SIARL/Sis.Co. 2010, comprendenti esclusivamente le superfici ubicate in Lombardia, sono parzialmente differenti rispetto a quelli censuari: la superficie agricola totale (SAT) è prevalentemente condotta in affitto (50,3% contro 45,9%), mentre maggiori differenze vi sono per gli altri due titoli di possesso: secondo i dati censuari i terreni in proprietà costituivano il 48,8% della SAT e quelli in uso gratuito il 5,3%; dai dati SIARL/Sis.Co. emerge, invece, una prevalenza delle superfici in uso gratuito (28,2%) rispetto a quelle in proprietà (21,5%); tali differenze derivano dall'utilizzo nei fascicoli aziendali dei dati catastali: se l'intestazione effettiva della particella non corrisponde al codice fiscale del titolare è necessario inserire come titolo di possesso l'uso gratuito di terreni, posseduti generalmente da parenti.

Nella tabella 18.15 è riportata la numerosità delle aziende raggruppate per titolo di possesso e la relativa superficie agricola media. Sia nel 2010 sia nel

Tab. 18.15 - Aziende e superfici agricole lombarde medie per titolo di possesso

	SIARL/ Sis.Co. 2010 <i>N. aziende</i>	SIARL/ Sis.Co. 2017 <i>N. aziende</i>	SIARL/ Sis.Co. 2010 <i>SAT media</i>	SIARL/ Sis.Co. 2017 <i>SAT media</i>	<i>SAT media SIARL 2017</i>		
					Montagna	Collina	Pianura
Solo proprietà	16.117	14.945	6,29	6,57	3,38	3,57	9,30
Solo uso gratuito	4.836	6.463	20,39	17,58	24,04	5,56	16,89
Solo affitto	8.765	6.998	20,96	21,84	25,13	8,82	25,42
Proprietà e uso gratuito	3.830	4.917	11,48	12,69	12,38	6,75	16,49
Proprietà e affitto	9.804	7.214	25,33	28,97	25,34	15,14	33,54
Affitto e uso gratuito	5.208	5.659	49,62	48,90	58,98	23,97	51,68
Proprietà, affitto e uso gratuito	5.192	4.494	49,57	50,22	68,15	23,60	52,49
Totale aziende con SAF	53.752	50.690	22,17	22,46	23,50	9,44	27,02

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co..

2017 oltre la metà delle aziende detiene tutti i terreni con un solo titolo e nel 30% circa dei casi le superfici sono esclusivamente in proprietà. In questo gruppo di aziende, tuttavia, le superfici medie aziendali sono nettamente inferiori al valore medio globale (6,57 contro 22,46 ettari nel 2017). Sempre inferiori al valore medio globale sono le dimensioni delle aziende con titolo misto proprietà e uso gratuito (12,69 ettari) e di quelle con terreni solo in uso gratuito (17,58 ettari). Vicina alla media complessiva la dimensione delle aziende con soli terreni in affitto (21,84 ettari), mentre in tutti gli altri gruppi le dimensioni sono nettamente superiori (28,97 ettari per quelle in proprietà e affitto, 48,90 per le aziende con affitto e uso gratuito, 50,22 per quelle con tutti e tre i titoli). L'esame dei dati del titolo di possesso suddivisi per fascia altimetrica rivela che tali differenze sono presenti, sia pure con valori non omogenei, in tutte e tre le zone.

Il paragone delle percentuali di aziende che utilizzano terreni nelle diverse modalità e delle relative superfici (tab.18.16), mostra una riduzione tra 2010 e 2017 delle aziende con terreni in proprietà (dal 64,7% al 61,5%) e un incremento di quelle che presentano uso gratuito (dal 35,3% al 41,9%). Le unità con terreni in affitto decrementano globalmente dal 53,6% al 47,4% ma aumenta contemporaneamente la percentuale di superficie affittata, dal 50,3% al 51,5% di quella totale.

Al crescere della dimensione aziendale (tab.18.17) aumenta la percentuale di aziende che conducono terreni con diverso titolo di possesso (la somma delle percentuali relative alle aziende supera il 100% per la presenza contemporanea di più titoli) e si assiste ad una riduzione della frazione di aziende che hanno terreni propri (dal 72,7% della prima classe a circa il 50% nelle due più

Tab. 18.16 - Distribuzione delle aziende e delle superfici per titolo di possesso

	% Aziende con sup. agricola totale *				% Sup. agricola totale			
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	Montagna	Collina	Pianura	Totale
2010								
SAT in proprietà	64,8	72,2	67,7	64,7	9,4	32,4	25,5	21,5
SAT in uso gratuito	43,9	30,4	36,9	35,3	61,5	15,8	21,0	28,3
SAT in affitto	51,4	47,2	61,9	53,6	44,8	55,0	54,6	50,3
2017								
SAT in proprietà	59,6	67,6	59,8	61,5	11,3	32,2	24,3	22,0
SAT in uso gratuito	56,3	34,9	38,8	41,9	40,5	20,8	22,4	26,5
SAT in affitto	33,0	41,7	55,4	47,4	48,2	47,1	53,3	51,5

(*) Il totale delle aziende è superiore al 100% per la presenza di più titoli di possesso
Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co..

Tab. 18.17 - Distribuzione delle aziende e delle superfici per titolo di possesso e classe di superficie totale

	Aziende con superfici * in			Superfici detenute in		
	Proprietà	Uso gratuito	Affitto	Cessazione	Apertura	Totale
Classe di SAT 2010						
<=0.99 ha	74,8	20,9	16,1	65,1	18,7	16,2
1.00-4.99 ha	68,3	30,0	39,3	49,7	19,1	31,2
5.00-9.99 ha	65,6	34,5	59,4	40,7	18,6	40,7
10.00-19.99 ha	62,5	39,0	72,1	32,1	19,6	48,3
20.00-49.99 ha	56,7	47,2	81,4	23,3	21,4	55,3
50.00-99.99 ha	53,0	54,1	85,3	19,6	22,9	57,5
>=100.00 ha	55,0	56,0	87,7	14,8	37,4	47,8
Totale complessivo	64,7	35,3	53,6	21,5	28,3	50,3
Classe di SAT 2017						
<=0.99 ha	72,7	24,4	14,4	62,6	22,2	15,1
1.00-4.99 ha	64,0	39,0	33,0	46,5	27,9	25,5
5.00-9.99 ha	63,6	43,7	50,6	40,1	26,7	33,2
10.00-19.99 ha	60,3	47,3	64,7	32,7	25,5	41,8
20.00-49.99 ha	54,6	53,8	76,4	24,4	25,7	49,9
50.00-99.99 ha	49,4	59,6	82,7	18,8	25,2	56,0
>=100.00 ha	52,2	61,6	86,0	16,3	27,5	56,2
Totale complessivo	61,5	41,9	47,4	22,0	26,5	51,5

(*) Il totale delle aziende è superiore al 100% per la presenza di più titoli di possesso
Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co..

grandi), ad un incremento dell'uso gratuito e, ancora più evidente, dell'affitto (presente solo nel 14,4% delle aziende inferiori ad 1 ettaro e nell'86% di quelle superiori a 100 ettari). Sempre al crescere della dimensione aziendale scende la frazione di terreni in proprietà e aumenta quella dei terreni in affitto, mentre la frazione di terreni in uso gratuito rimane, nel 2017, abbastanza uniforme tra le diverse classi. I dati del sistema informativo regionale consentono, quindi, di conoscere ed analizzare con maggiore dettaglio i rapporti tra impresa e detentori del capitale fondiario e di apprezzare il ruolo chiave rappresentato dall'affitto nel processo di incremento delle dimensioni fisiche ed economiche delle aziende.

La seconda analisi effettuata con i dati SIARL/Sis.Co. 2010 e 2017 è relativa alla dinamica delle aziende nel corso dei sette anni considerati. Paragonando i CUAA dei due database si è riscontrata la permanenza in attività tra 2010 e 2017 di 44.401 aziende, pari all'82,1% di quelle esistenti a fine 2010 ed all'86,4% di quelle operanti a fine 2017. Tuttavia, analizzando anche gli archivi "titolari e contitolari" si è appurato che in centinaia di casi i titolari rimanevano invariati mentre cambiava il CUAA aziendale. Questo gruppo, contenente 428 casi, è stato aggiunto a quello delle aziende rimaste in attività.

I CUAA 2010 per i quali non si è trovata corrispondenza nel 2017 ammontano a 9.214 e, contemporaneamente, nel 2017 compaiono negli archivi 6.546 CUAA non esistenti nel 2010. Per individuare l'effettiva numerosità delle aziende cessate e di quelle di nuova registrazione si è, quindi, proceduto a verificare la presenza di successione nella titolarità. A tale scopo sono state utilizzate diverse metodologie che hanno consentito di individuare 1.930 casi di successione, sia tra genitori e figli, sia tra coniugi, sia tra fratelli. Al termine di questa operazione il numero di aziende che hanno cessato l'attività tra 2010 e 2017 risulta pari a 7.284 e quello delle "nuove" aziende pari a 4.616.

Le aziende sono state suddivise in quattro gruppi: quelle condotte nei due anni dallo stesso titolare, quelle in cui è avvenuta la successione della titolarità tra membri della famiglia, quelle cessate nel periodo considerato e quelle di nuova costituzione/registrazione.

Nella tabella 18.18 sono poste a paragone le principali variabili (numerosità, SAU, produzione standard, età dei titolari) per i quattro gruppi. Quasi l'83% delle aziende operanti nel 2010 risulta ancora attiva nel 2017 con il medesimo titolare. Nel 3,6% dei casi è avvenuta una successione nella titolarità, mentre il 13,5% delle aziende 2010 ha cessato l'attività. Nel periodo analizzato si sono iscritte altre 4.616 aziende, pari al 9% di quelle esistenti a fine 2017.

Il calcolo dei valori medi di dimensione fisica (ettari di SAU) ed economica (PS/azienda e PS/ettaro) mostra che le aziende senza variazione di titolare hanno mantenuto invariati i loro parametri dimensionali. Le aziende dove

Tab. 18.18 -Variazioni delle aziende tra 2010 e 2017 e loro caratteristiche

	2010 Totale	Stesso titolare	Successione	Cessazione	Apertura	2017 Totale
Aziende	54.043	44.829	1.930	7.284	4.616	51.375
SAU 2010	963.977	828.710	64.707	70.561	-	-
SAU 2017	-	827.285	64.697	-	46.505	938.486
SAU media 2010	17,84	18,49	33,53	9,69	-	-
SAU media 2017	-	18,45	33,52	-	10,07	18,27
PS 2010/Azienda	108.521	110.750	271.864	51.526	-	-
PS 2017/Azienda	-	110.458	213.094	-	67.427	110.447
PS 2010/ettaro	6.084	5.991	8.109	5.319	-	-
PS 2017/ettaro	-	5.985	6.357	-	6.693	6.046
Età media titolari 2010	55,1	53,6	63,3	62,1	-	-
Età media titolari 2017	-	60,6	44,3	-	46,4	58,7

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co..

è avvenuta la successione presentano dati medi nettamente superiori agli altri gruppi in termini di superficie (rimasta comunque invariata), mentre il valore medio di PS, pur rimanendo superiore agli altri gruppi sia per azienda sia per ettaro, si è ridotto del 22%, a causa del maggiore abbandono dell'attività di allevamento. Le caratteristiche medie 2010 delle aziende che hanno cessato l'attività erano modeste (meno di 10 ettari e con valori di PS/ettaro inferiori del 12,5% alla media). Modeste anche le dimensioni medie delle nuove attività in termini di superfici (poco sopra i 10 ettari), apparentemente utilizzate in misura più intensiva (la PS per ettaro è superiore del 10,7% alla media).

Appare interessante anche l'esame dell'età media dei titolari dei diversi gruppi, cresciuta di circa 3 anni e mezzo nel paragone globale tra 2010 e 2017. Nelle aziende con lo stesso titolare si passa da poco più di 53 anni a poco più di 60, mentre nel 2010 l'età media di coloro che hanno chiuso l'azienda negli anni seguenti era di poco superiore a 62 anni. Nei casi di successione la differenza di età tra il vecchio e il nuovo titolare risulta pari a 19 anni (63 nel 2010 contro 44 nel 2017), mentre l'età media 2017 dei titolari di nuove attività è di poco superiore a 46 anni. Il paragone tra questi dati conferma lo scarso ricambio generazionale e lascia presupporre che nei prossimi anni assisteremo a un consistente abbandono di titolari anziani, scarsamente compensabile con l'immissione di forze giovanili nel settore.

L'analisi delle età medie dei conduttori per gruppi di aziende suddivise per fascia altimetrica (tab.18.19) evidenzia differenze tra la montagna, fascia in cui l'età media dei titolari è minore rispetto a collina e pianura e dove i fenomeni di successione, apertura e chiusura avvengono a età meno avanzata.

Tab. 18.19 - Età media dei conduttori e variazioni delle aziende tra 2010 e 2017

		2010 Totale	Stesso titolare	Successione	Cessazione	Apertura	2017 Totale
Montagna	2010	53,4	52,7	55,3	58,6	-	-
	2017	-	59,7	39,9	-	42,8	57,5
Collina	2010	55,5	54,2	62,5	62,5	-	-
	2017	-	61,2	43,4	-	46,2	59,2
Pianura	2010	55,6	53,8	65,3	63,1	-	-
	2017	-	60,8	45,4	-	48,3	59,1

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co..

L'esame delle superfici medie delle aziende dei quattro gruppi per fascia altimetrica (tab.18.20) conferma che sia le aziende cessate sia quelle che hanno dichiarato l'entrata in attività nel corso dei sette anni hanno sempre dimensioni inferiori alla media, mentre il processo di successione coinvolge le aziende di maggiore dimensione.

Tab. 18.20 - SAU media e variazioni delle aziende tra 2010 e 2017

		2010 Totale	Stesso titolare	Successione	Cessazione	Apertura	2017 Totale
Montagna	2010	13,59	13,54	26,71	11,18	-	-
	2017	-	12,63	26,24	-	7,84	12,48
Collina	2010	7,19	7,60	11,73	3,44	-	-
	2017	-	7,36	11,81	-	4,76	7,27
Pianura	2010	23,43	24,68	41,03	11,34	-	-
	2017	-	25,08	41,10	-	13,37	24,81

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co..

I valori della PS/ettaro dei diversi gruppi, riportati nella tabella 18.21, indicano che in tutte le fasce altimetriche hanno cessato l'attività le aziende meno intensive, mentre le nuove aziende tendono ad attuare ordinamenti produttivi più intensivi.

Per comprendere meglio i problemi del ricambio generazionale delle aziende, nella tabella 18.22 sono riportate le percentuali di aziende cessate e coinvolte nel processo di successione, calcolate rispetto ai rispettivi totali 2010, e le percentuali delle aziende di nuova iscrizione e di quelle dove è avvenuta la successione, calcolate sui totali 2017 di ciascun gruppo. Per fascia altimetrica si osservano percentuali di titolari "usciti", per chiusura o succes-

Tab. 18.21 - Produzione standard per ettaro (euro) e variazioni delle aziende tra 2010 e 2017

		2010 Totale	Stesso titolare	Successione	Cessazione	Apertura	2017 Totale
Montagna	2010	2.024	2.158	1.494	1.050	-	-
	2017	-	1.891	1.516	-	1.984	1.878
Collina	2010	7.044	7.072	6.585	7.022	-	-
	2017	-	7.545	6.465	-	15.294	7.959
Pianura	2010	6.872	6.716	9.151	6.392	-	-
	2017	-	6.645	7.010	-	6.722	6.676

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co..

Tab. 18.22 - Percentuali di aziende con variazioni per gruppi

	% Cessazione su 2010	% Successione		% Apertura su 2017
		su 2010	su 2017	
Totale	13,5	3,6	3,8	9,0
<i>Fascia altimetrica</i>				
Montagna	11,2	2,4	2,4	10,0
Collina	13,0	3,1	3,3	9,3
Pianura	14,5	4,2	4,5	8,5
<i>Classe di età del titolare</i>				
<30 anni	9,0	1,9	16,6	46,7
30-39 anni	8,4	1,2	9,4	19,8
40-49 anni	7,9	1,6	5,8	10,0
50-59 anni	10,8	3,8	3,2	7,1
60-69 anni	15,0	4,9	1,6	6,0
≥70 anni	25,2	6,2	0,6	3,1
<i>Classe di SAU</i>				
Senza SAU	25,3	1,7	1,3	30,1
≤0.99 ha	16,0	1,3	1,4	10,5
1.00-4.99 ha	17,7	2,7	3,0	10,7
5.00-9.99 ha	14,4	3,8	4,0	8,3
10.00-19.99 ha	10,2	4,7	5,4	6,5
20.00-49.99 ha	7,2	5,7	5,9	5,9
50.00-99.99 ha	5,5	6,4	6,7	4,1
≥100.00 ha	4,0	8,7	8,3	3,4

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co..

sione, inferiori in montagna (13,6%), intermedie in collina (16,1%) e superiori in pianura (18,7%). Le percentuali di titolari “entrati”, per apertura o succes-

sione, sono invece simili nelle tre fasce (tra 12,5% e 13%), ma con percentuali diverse tra nuove attività dichiarate, superiori in montagna, e casi di successione, più elevati in pianura.

Come logico attendersi, le percentuali di uscita crescono all'aumentare dell'età del titolare e quelle di entrata sono più elevate nelle prime classi di età. I valori mostrano, però, che meno di un titolare su tre della classe oltre 70 anni ha cessato l'attività e solo uno su cinque nella classe 60-69 anni. In queste due fasce di età, inoltre, prevale nettamente la chiusura dell'azienda mentre i casi di successione sono ridotti. Appare anche preoccupante l'uscita di titolari giovani, avvenuta in poco più di 1.000 aziende nel corso dei sette anni. Tale dato fa riflettere ancor di più se si considera che nello stesso periodo hanno dichiarato l'inizio dell'attività 1.272 aziende con titolare ultrasessantenne.

Le classi di superficie agricola dove si registra la maggiore dinamicità sono quelle di minore dimensione (fino a 10 ettari): in queste classi le percentuali di cessazione sono maggiori e quelle di successione inferiori alla media. Le uniche classi in cui prevale la successione rispetto alla chiusura sono quella tra 50 e 99 ettari e quella con 100 o più.

Per comprendere se vi siano settori produttivi più dinamici, le percentuali di cessazione, successione e apertura sono state calcolate anche per i gruppi di specializzazione aziendale (tab.18.23). Uscite significativamente superiori alla media si riscontrano solo nelle aziende specializzate nei seminativi, in gran parte per chiusura dell'attività. Minori uscite si sono verificate per le aziende che nel 2010 erano specializzate nelle colture ortofloricole protette, nelle permanenti diverse, nei bovini da latte e in tutte le altre con la presenza di allevamento. Queste ultime presentano anche tassi di successione più alti rispetto al dato medio. Le "nuove" aziende hanno rivolto prevalentemente la loro attività alla coltivazione di "altri seminativi", in particolare agli ortaggi in pieno campo, alla frutticoltura, alle permanenti miste, agli erbivori misti, in particolare ovini e caprini, alla policoltura, ad attività miste vegetali ed animali. Queste imprese sembrerebbero, quindi, allontanarsi dalle produzioni tradizionali dell'agricoltura lombarda (cereali e zootecnia intensiva) e prediligere settori diversi e ordinamenti culturali meno specializzati.

Per concludere l'esame delle dinamiche delle aziende lombarde tra 2010 e 2017 appare utile collegare le informazioni sul titolo di possesso dei terreni con quelle delle cessazioni, successioni ed aperture. Nella tabella 18.24 sono riportate le percentuali di aziende con i diversi titoli di possesso e la ripartizione tra essi delle superfici condotte. In particolare da queste ultime percentuali si evidenzia che una delle cause di chiusura delle aziende potrebbe essere, accanto alle altre già individuate, l'elevata frazione di superfici in uso gratuito. Nelle aziende dove è avvenuta la successione si osserva un incre-

Tab. 18.23 - Percentuali di aziende con variazioni per specializzazione

	% Cessazione su 2010	% Successione		% Apertura su 2017
		su 2010	su 2017	
15. Seminativi COP	18,8	3,8	4,1	6,2
16. Altri seminativi	17,5	2,9	3,9	12,4
20. Colture protette	8,6	3,7	3,7	10,2
35. Viticoltura	12,8	2,2	2,4	7,0
36. Frutticoltura	13,3	3,2	3,6	13,5
37. Olivicoltura	12,1	0,9	1,2	9,4
38. Permanenti diverse	8,1	2,3	2,2	13,6
45. 47. Bovini da latte	5,0	6,2	6,1	3,6
46. Bovini da carne	11,5	3,0	3,6	5,9
48. Erbivori misti	10,4	2,2	1,9	12,9
50. Granivori	8,7	5,3	4,5	8,1
61. Policoltura	11,4	3,9	4,2	13,6
70. Poliallevamento	4,5	5,9	5,3	6,6
83. Seminativi-allevamenti	6,7	5,3	4,1	6,0
84. Allevamenti e coltivazioni diverse	7,5	3,1	2,5	18,6
90. Non assegnato	29,8	2,6	2,4	18,0
Totale complessivo	13,5	3,6	3,8	9,0

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co..

Tab. 18.24 - Percentuali di aziende con variazioni per titolo di possesso della superficie

	% Aziende con sup. agricola totale *				% Sup. agricola totale			
	Uguale	Cessata	Success.	Nuova	Uguale	Cessata	Success.	Nuova
2010								
SAT in proprietà	65,2	63,0	64,4	-	21,4	19,9	24,0	-
SAT in uso gratuito	36,4	27,7	40,6	-	25,7	44,2	36,5	-
SAT in affitto	55,1	44,0	62,5	-	52,9	35,8	39,6	-
2017								
SAT in proprietà	64,7	-	40,0	38,6	22,5	-	18,3	19,5
SAT in uso gratuito	41,5	-	54,5	40,3	25,6	-	38,8	21,9
SAT in affitto	47,2	-	59,2	44,9	51,9	-	42,9	58,6

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Siarl/Sis.Co..

(*) Il totale delle aziende è superiore al 100% per la presenza di più titoli di possesso.

mento della superficie in affitto e un calo di quella condotta in proprietà. Le nuove aziende si sono costituite ricorrendo prevalentemente all'affitto (45% delle aziende e quasi il 59% della SAT) mentre quelle che conducono terreni propri sono nettamente inferiori al dato medio (38,6% a fronte del 61,5%).

18.4. Alcune considerazioni

Nel corso dell'analisi condotta sui dati desunti dagli archivi amministrativi regionali lombardi, confrontati con i dati censuari, si è constatato che per le principali variabili vi è una buona, a volte ottima, corrispondenza. Tuttavia al momento appaiono ancora incomplete diverse informazioni che potrebbero consentire ai dati dei fascicoli aziendali di essere meglio utilizzati a fini conoscitivi. In particolare, oggi appaiono carenti le informazioni disponibili sulla manodopera, relative a meno della metà delle aziende, e sui fabbricati, mentre sembrerebbero sufficienti quelle sulle macchine.

L'utilizzo continuativo dei dati amministrativi e la loro "concatenazione" permanente può, quindi, costituire uno strumento di estrema utilità per indirizzare gli interventi delle politiche agricole a livello nazionale e regionale. La conoscenza dettagliata delle caratteristiche delle aziende agricole lombarde e dei fattori produttivi da loro utilizzati (capitali e lavoro) a livello territoriale e dei loro mutamenti può, infatti, suggerire le misure più adeguate per contrastare fenomeni negativi, quali lo scarso ricambio generazionale, o per valorizzare buone pratiche attraverso le misure dello sviluppo rurale.